

Alma Juventus Fano	3
FeralpiSalò	1

ALMA JUVENTUS FANO (4-3-1-2) Menegatti; Lanini, Zigrossi, Ferrani, Taino; Gualdi, Bellemo, Schiavini, Filippini (36' st Gabbianelli); Germinale (45' st Cazzola), Fioretti (25' st Melandri). (Andrenacci, Ashong, Torta, Favo, Masini, Capezani, Camillon). All.: Cuttone.

FERALPISALÒ (3-4-2-1) Gaglioni; Gambaretti, Ranellucci, Aquilanti; Parodi, Tassi, Davi (11' st Guerra), Liotti; Settembrini, Bracaletti (33' st Surraco); Ferretti (19' st Luche). (Vaccareci, Gamarra, Turano, Codromaz, Murati). All.: Serena.

ARBITRO Chindemi di Viterbo.

RETI pt 16' Gualdi; 37' Germinale; st 47' Schiavini, 48' Luche.

NOTE Pomeriggio soleggiato e ventoso, terreno in buone condizioni; spettatori 1.500, ammoniti Gambaretti, Taino, Settembrini; espulso Liotti al 35' del primo tempo per fallo da ultimo uomo; calci d'angolo 3-1 (1-1); recupero 0' e 4'.

Così all'inizio: 3-4-2-1



Così alla fine: 3-4-2



Cronaca

PRIMO TEMPO

16' Filippini lancia Fioretti che si invola sulla sinistra, cross basso per Gualdi e palla in gol

19' Punizione di Schiavini, Fioretti si coordina male e svirgola.

20' Contropiede di Germinale, destro a giro dal limite, palla alta.

22' Gualdi lancia Fioretti, sinistro a lato di poco.

30' Clamoroso palo del Fano: pasticcio difensivo di Parodi, Fioretti batte di sinistro, palla sul montante.

35' FeralpiSalò in 10': Filippini scappa, Liotti lo stende ed è l'ultimo uomo. Rosso diretto.

37' Sulla seguente punizione Germinale manda all'incrocio dei pali: raddoppio del Fano.

SECONDO TEMPO

10' Fioretti ha spazio sulla sinistra, si accentra e calcia alto.

16' Punizione di Ferretti dalla lunetta, palla sulla barriera. Luche crossa per Guerra, che colpisce in girata.

22' Menegatti para. È il primo tiro in porta della FeralpiSalò.

35' Ci prova Guerra col destro, Menegatti controlla.

42' Punizione di Surraco, palla fuori di poco.

44' Miracolo di Caglioni su tiro di Melandri da due passi. Schiavini segna il 3-0 con un destro dal limite.

47' Diagonale di Luche, gol della bandiera: 3-1.

FeralpiSalò, ma che accade? Pessimo ko e silenzio stampa

Nel primo tempo è già tutto deciso: sotto 2-0 e in 10 (rosso a Liotti) Finisce 3-1 per il Fano

Daniele Ardenghi

d.ardenghi@giornaledibrescia.it

FANO. Ripiombare in un incubo che pareva alle spalle. La FeralpiSalò con Serena non era mai stata così brutta. Fino alla pessima sconfitta di ieri a Fano i verdeblù avevano vinto due gare su quattro. Ma avevano comunque messo in mostra un atteggiamento ben più propositivo e convinto. Invece in terra marchigiana - finisce 3-1 per il Fano - è stato un disastro sotto tutti i punti di vista. Ed è eloquente il silenzio stampa «totale» del dopo partita. Se si esclude una frase rubata al presidente Giuseppe Pasini al telefono un secondo dopo il triplice fischio. Il numero uno del club non era al Mancini, ha visto il match da casa. Ne riferiamo a parte.

Inizio da incubo. Credevamo di aver visto il peggior primo tempo di sempre a Gubbio, con gli avversari in vantaggio per 2-0 dopo 45 minuti, senza sforzi. A Fano va pure peggio. Padroni di casa sempre in vantaggio per 2-0, ancora senza particolare sforzo, in più FeralpiSalò in 10 dopo 35 minuti per l'espulsione di Liotti (fallo da ultimo uomo su Filippini) e avversari che colpiscono pure un palo clamoroso con Fioretti, dopo un colossale svarione difensivo dei verdeblù. Poi basta. Partita finita. Nella ripresa i gardesani hanno messo più attributi, ma non c'era molto da fare. Il Fano ha controllato, la FeralpiSalò ha tirato in porta due volte con Guerra (Menegatti ha scaldato i guanti per la prima volta al 16' della ripresa). Poi i mini fuochi d'artificio nel finale. Il gol di Schiavini per il 3-0 Fano e la rete della bandiera di Luche, imbeccato da Guerra.

Cambi tattici. Proprio Guerra, che pareva poter partire titolare, è invece in panchina. A sorpresa. Nel 3-4-2-1 di Serena dietro le punte ci sono Bracaletti e Settembrini. Quest'ultimo, dunque, avanzato di qualche metro. In mezzo al campo al suo posto c'è Tassi, al debutto

dal primo minuto. Ma gli interpreti sembrano tutti molli, molli, molli. Il Fano ha in campo undici trattori che, nel primo tempo, vincono ogni contrasto e badano al sodo. Hanno la birra della squadra in gran ripresa, che non vede l'ora di abbandonare l'ultima posizione in classifica e di succhiare il sangue alla FeralpiSalò in primis e, in generale, alle dirette concorrenti per la salvezza. Alla squadra di Cuttone riesce tutto, tutto troppo facile.

Ambiente incandescente. Il Mancini di Fano non è strapieno, anche se la curva è rumorosissima. Al di là del numero degli spettatori, l'ambiente è incandescente. Con la tribuna che contesta ogni singola decisione arbitrale anche sul 2-0 in 11 contro 10. A proposito. Chindemi di Viterbo ci pa-

re tutto fuorché incline a favorire la FeralpiSalò. Ed è, naturalmente, un eufemismo. Probabilmente non ci sono gli estremi per il penalty nei casi dei due contatti dubbi su Bracaletti nell'area del Fano, ma non capiamo quale autorità debba emettere quale editto affinché, anche a centrocampo, venga fischiate un fallo sullo stesso Bracaletti, su Settembrini e su Parodi. E viene da sgranare gli occhi quando, nella ripresa, arrivano due fischi a favore dei verdeblù nell'arco di un minuto. Sia chiaro, l'arbitro non deve essere un'attenuante. Le sue decisioni non sono determinanti, anche se forse l'azione del primo gol del Fano scaturisce da un mezzo fallo su Parodi.

Silenzi assordanti. Colpisce il silenzio stampa, di rabbia e delusione, da parte della società. Fa male il silenzio dei giocatori in campo.

Una squadra che pareva in ripresa e che scompare così, di colpo, e totalmente, fa riflettere e preoccupare. E si resta attenti. La FeralpiSalò è davvero un enigma. Un malato che non guarisce anche quando sembra in ripresa. C'è qualcosa, di grosso, che non va. //

Pagelle FeralpiSalò

5.5 - Nicholas Caglioni
Tre gol sul groppone, ma non ha particolari colpe, anche se va giù «piano» sul 3-0 di Schiavini. Poco prima aveva compiuto un miracolo su Melandri.

5 - Giacomo Gambaretti
Difesa in stato confusionale, anche Jack ci finisce dentro. Il primo gol arriva da un'azione che si sviluppa dalle sue parti.

5 - Alessandro Ranellucci
Fa fatica. Fioretti e Germinale fanno a sportellate, stavolta più forte pure del roccioso difensore verdeblù.

5 - Antonio Aquilanti
Nervoso e in affanno, fatica a tenere ordine nel reparto e non è puntuale nelle chiusure nelle occasioni cardine del match.

5.5 - Luca Parodi
Fa tanto, sbaglia tanto. È di certo uno dei salodiani che ci mette di più ad arrendersi. Molti palloni passano dai suoi piedi, ma non è in vena e commette tanti errori.

5 - Lorenzo Tassi
Schiarato a sorpresa dall'inizio, pare troppo timido contro degli



Svantaggio. Gualdi trafugge Caglioni per l'1-0 // FOTO REPORTER



In area. Bracaletti allontana un pallone dall'area



Gol della bandiera. Luche segna nel recupero del secondo tempo

La telefonata - **Giuseppe Pasini**, presidente

«SIAMO STATI INGUARDABILI»

FeralpiSalò in silenzio stampa. Ed è un silenzio assordante. Per la prima volta nella propria storia, in quasi otto anni dalla fondazione, non si presenta nessuno in sala stampa alla fine della partita. Troppo pesante il ko subito contro l'ultima della classe, a tal punto che la dirigenza verdeblù sceglie la linea del silenzio. Abbiamo però provato a contattare telefonicamente il presidente Giuseppe Pasini subito dopo il triplice fischio. Il numero uno dei gardesani ha chiarito: «Non voglio commentare. Ho seguito il match da casa. Dico solo che siamo stati inguardabili». E a domanda precisa risponde: «Serena non rischia la panchina». Anche se, considerata la pessima prestazione dei leoni del Garda in quel di Fano, non è da escludere alcuno scenario. Difficile pensare ad un altro ribaltone dopo l'esonero di Asta, anche perché Pasini ha sempre elogiato il lavoro del tecnico di Mestre, sottolineando i miglioramenti della squadra dal momento dell'avvicendamento in panchina. Il silenzio stampa è comunque un segnale di forte disagio. A fine primo tempo, sul 2-0 per i padroni di casa, avevamo raccolto qualche battuta al volo dai dirigenti verdeblù: «Non abbiamo fatto pra-

ticamente nulla - aveva analizzato il direttore sportivo Eugenio Olli -, la differenza probabilmente la fanno le motivazioni. Loro ci mettono la gamba, noi no».

Sulla stessa lunghezza d'onda i due vicepresidenti presenti sugli spalti: «Abbiamo sbagliato approccio alla gara - aveva aggiunto Giovanni Goffi -, d'altronde non abbiamo fatto nemmeno un tiro in porta». «Troppo brutti per essere veri - aveva invece dichiarato Dino Capitanio - non mi capacito di cosa sia accaduto».

A fine gara poi i tre dirigenti, prendendo atto della decisione della società comunicata ai giornalisti dall'addetto stampa Hervé Sacchi, hanno lasciato lo stadio insieme al direttore generale Marco Leali senza rilasciare ulteriori dichiarazioni. Sui loro volti, però, era dipinta tutta la delusione per una sconfitta disarmante, troppo difficile da spiegare perfino dagli stessi protagonisti.

In chiusura possiamo solo immaginare il rammarico di Michele Serena, che alla vigilia aveva chiesto ai suoi una prova di maturità. Un esame in cui i leoni del Garda hanno fatto scena muta. //

ENRICO PASSERINI